

RESISTERE ALLA CRISI

L'IMPRESA

VENTIQUATTRO DIPENDENTI E DUE SEDI: A LEGNANO E A BORSANO GLI STABILIMENTI RIMOLDI PRODUCONO GUARNIZIONI E ARTICOLI TECNICI

Innovazione, investimenti e qualità «Se si perde la grinta è finita»

La ricetta di Gabriella Rimoldi, imprenditrice legnanese

di CRISTIANA MARIANI

— LEGNANO —

«LE DIFFICOLTÀ ci sono, la crisi non è finita. Ma se ci fissiamo su questa situazione, se rimaniamo piatti e non cerchiamo di inventarci qualcosa di certo non possiamo riuscire a uscirne». Parole da leader, quelle di Gabriella Rimoldi. Dna da imprenditrice, gestisce insieme al fratello la Vito Rimoldi, azienda a cavallo fra Legnano e Busto Arsizio che realizza guarnizioni e articoli tecnici. «Ricerca, sviluppo e qualità dei materiali sono gli aspetti sui quali ci stiamo concentrando di più per cercare di resistere alla crisi - racconta -. Questo presuppone un aumento dei costi, senza dubbio. Però la nostra politica è quella di seguire il mercato senza condurre una battaglia sui costi: vogliamo emergere per qualità e innovazione. Le guarnizioni rappresentano una parte importante perché se sono di qualità un impianto funziona a dovere. Altrimenti bisogna intervenire per fare manutenzione e sostituir-

le, spendendo ulteriore denaro. A questo punto conviene di più acquistare un prodotto più costoso, ma di qualità».

IN UN MOMENTO non certo favorevole per la congiuntura economica mondiale, i vertici della Vito Rimoldi hanno scelto di diversificare ulteriormente la produzione dell'azienda. «Per anni abbiamo lavorato per un'impresa italiana nel settore dei piccoli componenti per i mobili - spiega Gabriella Rimoldi -, poi abbiamo deciso di provare a fare tutto da soli. Avere una percentuale importante di fatturato in un solo settore è rischioso, soprattutto in un periodo difficile come questo». Quindi è arrivata l'idea: realizzare delle piccole guarnizioni proprio negli stabilimenti legnanesi. «È stata una scommessa - aggiunge - che per ora sta andando bene. Abbiamo buoni riscontri e con i nostri prodotti ultimamente ci stiamo anche proponendo sul mercato estero. Insomma, stiamo ampliando i nostri orizzonti, il che ci

dà la possibilità di affrontare la crisi con qualche certezza in più. Abbiamo con noi ventiquattro collaboratori fra le sedi di Legnano e Borsano, stiamo lavorando bene». Proprio la Vito Rimoldi è stata scelta da Confindustria Altomilanese per ospitare ieri mattina una delegazione di studenti delle classi quarte e quinte dell'istituto tecnico Bernocchi di Legnano nella giornata dedicata alle piccole e medie imprese.

È stata la prima delle tre occasioni offerte ieri e oggi ad alcuni ragazzi del Bernocchi e delle medie di San Giorgio su Legnano per entrare in contatto con il mondo del lavoro: altri studenti hanno visitato il Mollificio Legnanese e la Fratelli Rossetti. Ad accompagnare gli studenti nelle visite aziendali, in quello che rappresenta anche un modo per cominciare ad immaginare un futuro possibile - magari proprio in una piccola impresa - sono stati il presidente della Piccola Impresa di Confindustria Altomilanese, Mimmo Lobello, e Nicola Budelli, componente del Comitato.



Gabriella Rimoldi



— LEGNANO —

DALL'ASSISTENZA attraverso i servizi sociali a un percorso di formazione che garantisca in prima battuta la possibilità di rimanere in attività, poi la costruzione di un'idea di futuro e, in ultima analisi, un'opportunità di reinserimento reale nel mondo del lavoro: il progetto presentato dall'amministrazione comunale e dall'Agenzia formazione orientamento lavoro dell'ovest Milano, ha questo obiettivo. A presentare l'iniziativa hanno pensato l'assessore ai Servizi sociali, Gian Piero Colombo, e il direttore di Eurolavoro-Afol, Maurizio Betelli: «Sono molte le richieste di aiuto che ci arrivano e ogni caso ha la sua storia - ha spiegato Colombo -. Sono soprattutto persone che vivono in una situazione di disagio economico. Per favorire l'uscita da questa situazione, abbiamo coinvolto Eurolavoro-Afol Ovest

LEGNANO COMUNE E AFOL A BRACCETTO

Se il mercato chiama si risponde con i corsi

Milano per sviluppare un progetto su misura che favorisse l'inserimento lavorativo attraverso l'acquisizione di competenze utilizzando la comprovata esperienza della nostra agenzia territoriale».

QUINDI IL COMUNE di Legnano ha messo a disposizione 25mila euro per alcuni corsi che, studiati sulla base di effettive esigenze manifestate dal mercato del lavoro, dovrebbero condurre all'apertura di nuovi sbocchi. Non si tratta di corsi "complessi", ma che mirano piuttosto a creare nuove capacità in breve tempo e

sulla base di richieste specifiche. Si va dalle lezioni per "utilizzo del carrello elevatore", pensato perché pare essere uno dei requisiti più spesso richiesti malgrado la crisi, a quello denominato Haccp (per favorire la conoscenza della normativa e i rischi dovuti alla contaminazione e conservazione degli alimenti), passando per il "Servizio individuale per la valorizzazione delle competenze" che vuole invece «dare evidenza delle competenze possedute dal beneficiario per promuoverne la spendibilità nel mercato del lavoro». Ci si può iscrivere? In realtà

CONCENTRATI Impressionante l'attenzione con la quale i ragazzi di quarta e quinta dell'istituto tecnico Bernocchi hanno partecipato, accompagnati dal professor Cantoni, alla visita organizzata per il progetto "Industriamoci" all'interno della Vito Rimoldi

non più, perché al momento della prima proposta i cinque corsi messi in calendario hanno avuto un immediato riscontro, tanto che i 53 partecipanti già iscritti hanno virtualmente "chiuso" questo primo finanziamento del progetto concesso dall'amministrazione comunale.

«L'ESSERE STATI coinvolti in questo progetto non può che farci piacere - ha commentato Maurizio Betelli -. Questo denota non solo un riconoscimento della professionalità della nostra agenzia, ma anche un modo d'investire sui servizi sociali più efficace. Puntare sull'acquisizione di competenze lavorative crea migliori condizioni di fuoriuscita da situazioni di crisi per il cittadino». In contributi strettamente collegati alla crisi economica, il Comune di Legnano ha già speso 180mila euro, erogati a 245 famiglie, dei 200mila messi a bilancio per il 2012.

Paolo Girotti

53

I partecipanti alle lezioni organizzate per far fronte alla crisi i corsi sono quindi già del tutto pieni. Ma si tratta solo del primo finanziamento

25.000

Euro sono stati messi a disposizione dall'Amministrazione comunale legnanese per realizzare questo progetto di formazione mirata al mercato

245

Sono le famiglie che hanno beneficiato di un contributo stanziato dal Comune per chi è stato colpito dalla crisi: 180mila euro in totale sui 200mila previsti